

Azienda ospedaliera universitaria Meyer – IRCCS

Numero Protocollo:	0005443
Data Protocollo:	05-06-2026
Oggetto:	POSTA CERTIFICATA: Segnalazione formale condotta professionale e promozione esclusiva di un'unica associazione privata durante incontro informativo per pazienti celiaci e familiar
Corrispondente:	assoceliaci@pec.it

Documenti
00000004.eml
00000002.xml
00000003.pdf
00000001.html

Versione pubblicata da Assoceliaci: testo integrale della segnalazione trasmessa via PEC il 4 giugno 2026 e protocollata dall'AOU Meyer IRCCS con n. 0005443 del 05/06/2026 (frontespizio di protocollo in prima pagina). Sono stati omessi i nomi delle persone fisiche.

ASSOCELIACI – Associazione per i Pazienti Celiaci

www.assoceliaci.it

info@assoceliaci.it

Roma, 4 giugno 2026

Spett.le

Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer IRCCS

Direzione Sanitaria

Viale Gaetano Pieraccini, 24

50139 Firenze FI

PEC: meyer@postacert.toscana.it

Oggetto: Segnalazione formale – condotta professionale e promozione esclusiva di un'unica associazione privata durante incontro informativo per pazienti celiaci e familiari

Gentile Direttore Sanitario,

Assoceliaci – Associazione per i Pazienti Celiaci, organizzazione senza scopo di lucro fondata su basi scientifiche e giuridiche rigorose e priva di conflitti di interesse con l'industria alimentare, farmaceutica o della ristorazione, si rivolge alla Direzione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer IRCCS per segnalare una circostanza di cui è venuta a conoscenza attraverso la testimonianza diretta di una paziente, genitore di minore celiaco recentemente diagnosticato presso codesta struttura.

In occasione di un incontro informativo con pazienti neodiagnosticati tenuto nell'ambito del Servizio di Dietetica e Nutrizione Clinica del Meyer, una professionista del Servizio [nome omissso] avrebbe dedicato una parte significativa del tempo disponibile a illustrare e raccomandare l'iscrizione all'Associazione Italiana Celiachia (AIC), alla quale la professionista parrebbe essere stata legata nel suo passato, come nei seminari del 2021 a cui partecipava come docente. I pazienti riferiscono quanto sembrerebbe dichiarato dalla professionista. Allo stesso tempo, interpellata sull'esistenza di Assoceliaci – associazione legalmente costituita, con un Comitato Tecnico Scientifico multidisciplinare e riconoscimento istituzionale da parte di organismi pubblici – la dott.ssa avrebbe risposto, riferite dalla testimone, con un contenuto di questo tipo:

“capisco che possa essere bello crederci, io spero tanto avranno ragione, ma allo stato attuale non ci sono evidenze scientifiche e non si può pensare che solo perché un signore si sveglia un giorno convinto di cambiare le cose, le cambi senza presupposti scientifici e prove”.

Desideriamo sottoporre all'attenzione della Direzione quattro distinti profili di criticità.

1. Conflitto di interesse e promozione non imparziale in contesto pubblico.

Un professionista sanitario dipendente di una struttura pubblica è tenuto a garantire neutralità nei confronti di soggetti privati, siano essi aziende o associazioni. La raccomandazione reiterata di una specifica associazione di pazienti – con la quale la professionista ha probabilmente intrattenuto una conoscenza di lungo corso – in un contesto assistenziale pubblico e nei confronti di famiglie in stato

di particolare vulnerabilità emotiva (pazienti di recente diagnosi, in larga parte minori), configura una condotta che può determinare un vantaggio reputazionale e associativo ingiustificato per un soggetto privato. Invitiamo la Direzione a verificare se tale condotta sia compatibile con i codici deontologici e i regolamenti interni applicabili al personale in servizio.

2. Affermazioni scientificamente infondate su Assoceliaci.

Le dichiarazioni attribuite alla professionista sono prive di fondamento fattuale. Assoceliaci basa le proprie posizioni su fonti verificabili e di primaria rilevanza: il Regolamento (UE) n. 828/2014 sull'etichettatura dei prodotti senza glutine, il Regolamento (UE) n. 1169/2011 sull'informazione ai consumatori, le linee guida ESPGHAN per la diagnosi di celiachia in età pediatrica e adulta, il Codex Alimentarius, la letteratura scientifica peer-reviewed indicizzata su PubMed, e la normativa nazionale vigente (L. 123/2005 e decreti attuativi). Il Comitato Tecnico Scientifico dell'associazione è composto da professionisti con competenze documentate in pediatria, qualità e sicurezza alimentare e chirurgia. Significativamente, l'Istituto Superiore di Sanità ha aggiornato la propria pagina istituzionale sulla celiachia in due distinte occasioni a seguito di interlocuzioni con Assoceliaci. Affermare che l'associazione sia priva di basi scientifiche e che la sua attività si riduca all'iniziativa estemporanea di un singolo individuo costituisce un'affermazione obiettivamente inesatta, lesiva della reputazione di un soggetto giuridico e dei suoi organi collegiali.

3. Trasmissione di indicazioni non validate e potenzialmente in contrasto con la normativa europea vigente.

Un ulteriore profilo di criticità riguarda il contenuto informativo veicolato durante l'incontro. Le indicazioni dietetiche diffuse dall'Associazione Italiana Celiachia nell'ambito del cosiddetto "ABC del celiaco" non sono validate scientificamente: si tratta di raccomandazioni alimentari prive di riferimenti bibliografici verificabili, senza indicazione degli autori, e non sottoposte a revisione tra pari. Si tratta di elementi dirimenti ai fini di una corretta comunicazione sanitaria, in particolare quando il destinatario è un paziente neodiagnosticato in fase di orientamento terapeutico-nutrizionale.

Alcune di tali indicazioni risultano peraltro difformi rispetto alla normativa europea direttamente applicabile, in particolare il Regolamento (UE) n. 1169/2011 sull'etichettatura e la composizione dei prodotti alimentari destinati alle persone intolleranti al glutine. Qualora un professionista sanitario in servizio presso una struttura pubblica trasmetta tali indicazioni come riferimenti pragmatici a pazienti neodiagnosticati, senza avvertire esplicitamente che si tratta di raccomandazioni di un'associazione privata e non di linee guida scientifiche validate, si configura il rischio concreto di fornire informazioni clinicamente non fondate e potenzialmente in contrasto con il quadro normativo vigente. È pertanto necessario che codesta Direzione verifichi il contenuto informativo effettivamente veicolato nei propri percorsi di counseling nutrizionale e ne accerti la conformità alle fonti scientifiche e regolamentari di riferimento.

4. Modalità relazionali nei confronti di famiglie con pazienti di recente diagnosi.

I genitori di bambini con diagnosi recente di celiachia si trovano in una fase di profondo disorientamento che richiede da parte del personale sanitario un approccio empatico, chiaro e scientificamente corretto. Le domande poste durante l'incontro erano, per ammissione degli stessi presenti, domande legittime e pertinenti. Risposte sbrigative, riduttive o percepite come sprezzanti non solo non soddisfano il bisogno informativo delle famiglie, ma compromettono la relazione di fiducia con la struttura sanitaria. Riteniamo che questo profilo meriti una riflessione da parte della Direzione nell'ambito della gestione della qualità percepita.

Sulla base di quanto esposto, Assoceliaci chiede formalmente alla Direzione Sanitaria del Meyer IRCCS: (a) di acquisire elementi informativi sull'accaduto attraverso i canali interni ritenuti opportuni; (b) di valutare l'adozione di linee di indirizzo che garantiscano pluralità e imparzialità nell'informazione alle famiglie in merito alle associazioni di pazienti disponibili sul territorio; (c) di verificare che i contenuti nutrizionali e informativi erogati nei percorsi di counseling siano conformi alla normativa europea vigente, in particolare al Regolamento (UE) n. 828/2014, e non ripropongano raccomandazioni di soggetti privati prive di validazione scientifica; (d) di assicurare che gli incontri formativi destinati a pazienti e familiari siano condotti con standard informativi aggiornati e con modalità relazionali adeguate alla complessità del percorso diagnostico.

Assoceliaci rimane disponibile a un incontro istituzionale con la Direzione e con i professionisti del Servizio di Dietetica e Nutrizione, al fine di illustrare le proprie attività, il proprio impianto scientifico e normativo, e le possibili forme di collaborazione nell'interesse esclusivo dei pazienti celiaci e delle loro famiglie.

In attesa di un riscontro, si porgono distinti saluti istituzionali.

Il Presidente di Assoceliaci

Silvio Spicacci Minervini

Allegati: nessuno.

Per conoscenza: [eventuali destinatari in CC – es. Direzione Generale, URP Meyer]